



# Dalla *Biblioteca*



*nonsololibri*

Ottobre 2022

Curatore *Mario Grillandini*

N° 83

## NOTA DI SERVIZIO

Con il presente numero riprende la pubblicazione del *Notiziario* per l'Anno Accademico 2022/23. La biblioteca sarà a disposizione del pubblico il **martedì** e il **venerdì**, dalle ore **10:00** alle ore **11:30**. Il **mercoledì pomeriggio** la Biblioteca funzionerà per la consegna dei volumi in segreteria.

## CONSIGLI PER LA LETTURA

### I datati

Proponiamo quattro romanzi, dimenticati negli scaffali che, da noi riletti, giudichiamo meritevoli di attenzione.



“CIELO DI NOTTE”, di **Clare Francis**

*La prima edizione risale al maggio 1984, edita da Mondadori.*

La storia abbraccia un arco temporale che va dal 1935 al 1945. Il tema centrale è la Seconda Guerra mondiale con gli avvenimenti che sconvolsero le vite dei protagonisti del romanzo. È la storia di una giovane donna ingenua e timida che la guerra trasforma in una persona fiera e coraggiosa che affronta la vita con una forza che non pensava di possedere. Memorabile il capitolo che descrive la traversata della Manica, dalla Bretagna alle Isole Scilly, a bordo di un piccolo pescareccio, nella tempesta, con a bordo suo figlio di sette anni.

Essendo l'autrice stessa una esperta di traversate atlantiche in solitario, in quelle pagine ha espresso tutte le sue conoscenze nautiche e le sue esperienze personali.

Scritto in forma moderna ed incalzante è un romanzo da non perdere.



“LA QUARTA VERITÀ”, di **Iain Pears**

*Stampato in Italia nel 1999 per i tipi di Longanesi*

Le voci narranti sono quattro gentiluomini del '600, ognuno con il proprio linguaggio ed i propri registi espressivi. L'autore si sforza di tracciare per ognuno di loro, e ci riesce benissimo, una narrazione diversa sulla base dell'estrazione sociale, il livello culturale e il carattere.

Il periodo è quello cruciale dell'Inghilterra del '600, di grandi fermenti politici, scientifici e religiosi.

Al centro della storia vi è un delitto, nei confronti del quale ognuno fornisce la propria verità.

Tutti i personaggi sono realmente esistiti, meno due, comunque ispirati a fatti reali.

Romanzo ponderoso, spesso di non facile lettura che la Biblioteca raccomanda vivamente.



“LA CHIAVE DEL TEMPO”, di **Anne Fortier**

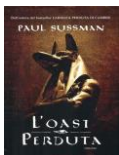
*Stampato e tradotto nel 2011 da Sperling & Kupfer*

Un passato lontano settecento anni che si inserisce nel presente, ambientato in una delle più belle e misteriose città del mondo, quella Siena medievale, giunta quasi intatta fino a noi.

Il tema centrale è la vicenda di Giulietta e Romeo, giunta sullo scrittoio di Shakespeare che il bardo ha trasferito a Verona anche se la vera storia è tutta senese.

Le famiglie rivali ora e allora sono i Salimbeni e i Tolomei, le cui vicende l'autrice racconta con una vena di leggera ironia che rende la lettura piacevole anche quando si tinge di nero.

Da non perdere.



“L'OASI PERDUTA”, di **Paul Sussman**

*L'opera, edizione Mondadori, è stata pubblicata in Italia nel 2010.*

Romanzo di avventura al calor bianco. Come in tutte le opere di questo genere, si alternano vicende vere, verosimili, probabili e improbabili. L'autore si attiene con sapienza ed equilibrio al dosaggio accurato di questi elementi.

Nella storia domina il fascino dell'antico Egitto, con le sue leggende e i suoi misteri irrisolti.

Romanzo ben scritto, ben articolato e di piacevole lettura. Per gli amanti del genere lo consigliamo.

## L'ANGOLO DEL LATINISTA



“PLURÀLIS MAESTÀTIS”, Plurale della Maestà.

Re e pontefici usano il pronome *noi*, invece di *io*, contenitore troppo stretto per la loro autorità.

Per motivi opposti lo usano i giornalisti quando scrivono “*noi pensiamo, noi auspichiamo...*”, per togliere al discorso ogni personalismo e presentarlo come pensiero collettivo. C'è da chiedersi se è un atto di umiltà o di fuga dalla responsabilità.



*Gaio Giulio Cesare* è il solito esagerato. Nel “*De bello gallico*” parla di se in terza persona: “*...nello stesso giorno Cesare fu informato dagli esploratori*”. Lo scrittore e il Generale si sono sdoppiati. Il primo racconta le gesta del secondo come se fosse un'altra persona. Sente già di appartenere alla Storia e lo tratta con rispettoso distacco.

## GIUDIZI, PREGIUDIZI ED IL SENSO DELLA VITA



*“Meglio essere protagonisti della propria tragedia*

*che spettatori della propria vita”*

**Oscar Wilde**